

SALUTE PLANETARIA - PERSONE E PIANETA LA NOSTRA RESPONSABILITÀ ETICA!

Leocir Pessini¹

«La salute planetaria è una grande idea per questo secolo»

Judith Rodin - Presidente della

Fondazione Rockefeller (U.S.A.)

«Il cambiamento climatico è la più grave minaccia per la salute nel XXI secolo»

Margaret Chan – Direttore generale O.M.S.

*«.. È una priorità per la Chiesa mantenersi dinamicamente in uno stato di "uscita",
al fine di testimoniare nel concreto la misericordia divina, divenendo un "ospedale da campo"
per le persone emarginate che vivono nelle periferie esistenziali,
socio-economiche, sanitarie, ambientali e geografiche del mondo».*

Papa Francesco

Introduzione

«La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non consiste solo in un'assenza di malattia o d'infermità. Il raggiungimento del miglior stato di salute possibile costituisce un diritto fondamentale di ogni essere umano, senza distinzione di razza, di religione, d'opinioni politiche, di condizione economica o sociale». Questa affermazione sulla salute si trova nella Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.), adottata dall'O.N.U. già da 70 anni (1948-2018)². La salute è un diritto umano fondamentale! Questo significa che ogni persona dovrebbe avere accesso ai servizi sanitari quando e dove ne hanno bisogno, senza soffrire di carenze finanziarie. Nessuno dovrebbe ammalarsi o morire perché povero o perché non ha accesso ai servizi sanitari. Una salute buona è chiaramente determinata da altri diritti umani fondamentali che includono tra gli altri elementi: l'accesso all'acqua potabile, alle strutture igienico-sanitarie, cibo, alloggi adeguati, istruzione e condizioni di lavoro salutari. L'umanità ancora deve lavorare molto per conquistare questi beni fondamentali, affinché tutto possano godere di una vita felice e in salute!

L'ispirazione da cui vogliamo iniziare il nostro discorso, arriva dall'immagine dell'uomo nello spazio che contempla il nostro pianeta comune: la terra. Durante la vigilia di Natale del 1968, l'astronauta americano Bill Anders, all'interno del primo veicolo spaziale in orbita intorno alla terra e con all'interno un intero equipaggio, guardò fuori dalla finestra e scattò un'immagine che entrò nella storia: il nostro pianeta che si ergeva sopra l'orizzonte lunare. Era la prima volta che un essere umano si trovava così lontano dalla nostra casa comune, come un'entità separata, completa e distinta. Fu un'esperienza straordinaria che

¹ Questo testo è stato preparato e presentato nella Terza Conferenza Internazionale di etica teologica cattolica (CTEWC). Il tema di questa conferenza è stato: *Un momento critico per la costruzione di ponti: l'etica teologica cattolica oggi* (Sarajevo, 26-29 luglio 2018).

²**Statuto della Organizzazione Mondiale della Salute:** "Gli Stati partecipanti alla presente costituzione dichiarano, conformemente alla Carta delle Nazioni Unite, che alla base della felicità dei popoli, delle loro relazioni armoniose e della loro sicurezza, stanno i principi seguenti: La sanità è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non consiste solo in un'assenza di malattia o d'infermità. Il possesso del migliore stato di sanità possibile costituisce un diritto fondamentale di ogni essere umano, senza distinzione di razza, di religione, d'opinioni politiche, di condizione economica o sociale".

Cfr. <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19460131/200906250000/0.810.1.pdf>

successivamente Anders commentò così: “*Abbiamo fatto tutta questa strada per esplorare la luna...e la cosa più importante che abbiamo scoperto è stata la terra*”³.

La foto di Andes, e la successiva missione Apollo divennero delle immagini importanti per il movimento ambientalista tanto da essere scelte per il primo “Earth Day” del 1970. Questa immagine si trasformò in simbolo di bellezza, isolamento, fragilità e di vita! Quando Bill Anders scattò queste foto dallo spazio, l’umanità entrò in una nuova era geologica chiamata antropocene. Questa è un’epoca in cui l’essere umano comincia a tornare protagonista, rendendosi sempre di più responsabile della trasformazione delle condizioni biofisiche del pianeta. Questo momento della storia dell’uomo viene anche descritto come un periodo di ‘grande accelerazione’⁴, visto l’intensificarsi, in modo esponenziale, dell’impatto dell’azione umana sui sistemi naturali della Terra.

Gli scienziati che studiano la terra e il suo ambiente, di fatto fecero una diagnosi precoce della contemporaneità affermando che l’essere umano stava creando una nuova e pericolosa fase della storia della Terra, chiamata *antropoceno*. Stiamo entrando in una nuova epoca geologica, dove l’essere umano si trasforma in protagonista creando delle nuove condizioni biofisiche del nostro pianeta. Questo neologismo fu coniato intorno agli anni ‘80 dal biologo Eugene Stoermer e nel 2000 fu ufficialmente proposto da *Stoermer* e dal *Premio Nobel* per la chimica, *Paul Crutzen*, nel libro *Welcome to the Anthropocene*. Il termine *antropocene* si riferisce all’impatto delle attività umane in tutti gli aspetti del sistema fisico della Terra e sulla vita del pianeta. Stiamo riscaldando pericolosamente il nostro pianeta, lasciandoci alle spalle quel clima in cui la nostra civiltà è nata e si è sviluppata. A causa di questo repentino cambiamento climatico, corriamo il rischio di enormi perdite di raccolto, il ritorno di malattie infettive, aumento della temperatura terrestre, siccità, tempeste, inondazioni e innalzamento del livello del mare. Questi eventi catastrofici influenzano le determinanti sociali e ambientali della salute, come l’aria pulita, l’acqua potabile, il cibo e i nostri rifugi sicuri⁵.

I cambiamenti biofisici che si verificano sul pianeta causati da un intervento irresponsabile e scellerato dell’uomo sono presentati sotto sei dimensioni:

- 1) Disarmonia col sistema climatico globale.
- 2) Inquinamento generalizzato di aria, acqua e suolo
- 3) Rapida perdita della biodiversità.
- 4) Riconfigurazione dei cicli bio e geochimico, compreso quello del carbonio, dell’azoto e del fosforo.
- 5) Uso perverso delle risorse della terra.
- 6) Scarse risorse, tra cui quella dell’acqua potabile e terra arabile per l’agricoltura.

Quello che c’è in gioco è esattamente il futuro della vita del pianeta terra.

Importanti organizzazioni planetarie hanno mostrato preoccupazione per il futuro della vita e della salute umana sul pianeta, come:

- a) l’Organizzazione Mondiale della Sanità (**O.M.S.**) e il suo programma sull’inquinamento e sulla salute;
- b) **Fondazione Rockefeller & LANCET** (prestigiosa pubblicazione scientifica inglese) che ha creato una commissione specializzata, ad hoc, che si occupa di salute e inquinamento;

³ Il presidente Barack Obama ai partecipanti al 146^{mo} raduno annuale della Accademia Nazionale delle Scienze. *Proc. Nat. Acad. Sci. U.S.A.* 2009; 106:9539-43.

⁴ Steffen W., Broadgate W, Deutsch L, Gaffney O., Ludwig C. The trajectory of the Anthropocene: the great acceleration. *Antropocene Rev* 2015; 2: 81-98.

⁵ THE ROCKEFELLER FOUNDATION – LANCET COMMISSION ON PLANETARY HEALTH. Safeguarding human health in the Anthropocene epoch: report of the Rockefeller Foundation – Lancet Commission on planetary health. Cfr. www.thelancet.com; Vol. 386 November 14, 2015, 1973-2016.

c) il **programma sull'ambiente delle Nazioni Unite**, con il suo recente documento dal titolo: *Verso un pianeta senza inquinamento*;

d) la **Chiesa cattolica** che si preoccupa della salute dell'uomo (malattie rare e neglette e disuguaglianze nella salute globale) e del pianeta (questioni ambientali ed ecologiche, con la pubblicazione dell'Enciclica *Laudato si'*: sulla cura della casa comune).

A partire da queste linee guida iniziali, il nostro itinerario riflessivo sarà scandito da 10 momenti. 1) Iniziamo concentrandoci su come la Chiesa cattolica è entrata nel dibattito riguardanti importanti questioni mondiali legate alla salute, all'ecologia e ai cambiamenti climatici. 2) I problemi sull'estinzione biologica. 3 e 4) Le malattie rare e neglette e i possibili modi per curarle. 5) Affrontare le disuguaglianze sanitarie globali; 6) Salute pubblica globale: ultime notizie. 7) Sul concetto di salute individuale (una sola salute). 8) Intorno al concetto di salute ambientale. 9) Evoluzione dei concetti di salute fino a al concetto di 'salute planetaria' e 10) Il percorso verso la costruzione di un futuro sostenibile.

Cominciamo il nostro viaggio riflessivo da alcune preoccupazioni avanzate della Chiesa cattolica

1) La Chiesa e le macro questioni globali su salute, ecologia e cambiamenti climatici

La Chiesa cattolica dalla voce e dai gesti profetici di Papa Francesco, ma principalmente con la pubblicazione dell'Enciclica *Laudato si': La cura della casa comune* (2015)⁶, risveglia la vostra attenzione, e si unisce alla voce della grande comunità scientifica internazionale per discutere insieme, come partner, sul problema ecologico e sul futuro della vita del pianeta.

Vediamo alcuni esempi di questo dialogo ecologico a più voci. "La salute delle persone e la salute del pianeta: la nostra responsabilità. Cambiamenti climatici, inquinamento atmosferico", questo il tema del workshop organizzato dalla Pontificia Accademia delle Scienze Sociali (2-4 novembre 2017)⁷, con la partecipazione di scienziati provenienti da tutto il mondo, dalle più diverse aree della conoscenza umana. Negli ultimi tre anni la Pontificia Accademia delle Scienze e la Pontificia Accademia delle Scienze Sociali hanno tenuto una serie di conferenze internazionali legate al degrado ambientale, ai cambiamenti climatici, all'estinzione biologica e allo sviluppo sostenibile. Hanno partecipato a questi incontri: scienziati, politici, filosofi, teologi, personalità di spicco, attivisti della causa ecologica, credenti e non credenti e alcuni leader politici mondiali. Possiamo dire che siamo di fronte ad una situazione felice, perché quando ci preoccupiamo della cura, della protezione, della promozione della vita e soprattutto della salute umana, ci troviamo di fronte a uno di quei valori etici universali, che riguardano tutta l'umanità indipendentemente dal colore, partito, cultura, ideologia, religione o nazionalità!

Al fine di attirare l'attenzione sulla nostra responsabilità nei confronti della salute umana e del pianeta, l'evento, svoltosi alla fine del 2017, mirava a "implementare alcuni aspetti fondamentali dell'enciclica di Papa Francesco *Laudato Si'*, testo indicato per affrontare e forse superare la crisi ecologico-ambientale che stiamo vivendo oggi, che proietta un futuro nebuloso per tutti gli esseri viventi del pianeta.

Anche le attività economiche contribuiscono al riscaldamento globale e causano ulteriori danni, tra cui l'inquinamento di acqua e aria, la deforestazione e il massiccio degrado del suolo, aumentando i tassi di estinzione delle specie, con un tasso senza precedenti in oltre 65 anni di storia. Ne consegue una preoccupante minaccia per la salute umana dovuto all'aumento delle malattie cardiache, dei polmoni, della salute mentale, delle infezioni e dei tumori di vario tipo.

⁶ Papa Francesco, Lettera enciclica *Laudato si': La cura della casa comune*, 2015.

⁷ The Pontifical Academy of Sciences, *Declaration – Our planet, our Health, our Responsibility*. Questa dichiarazione si fonda sui dati e sui concetti esposti nel *workshop* dal titolo *Health of People, Health of Planet and Our Responsibility. Climate Change, Air Pollution and Health*. Questo workshop è stato organizzato dalla Pontificia Accademia delle Scienze. Casina Pio IV, Città del Vaticano, 2-4 novembre 2017.

Va inoltre sottolineato che il cambiamento climatico minaccia di aumentare sempre di più, il già preoccupante flusso migratorio di persone sul pianeta che vivono già sfortunate situazioni di violenza e conflitti. Le persone più povere del pianeta usano ancora le tecnologie del XIX secolo per le loro esigenze di riscaldamento e per l'alimentazione. Queste sono le conseguenze causate dalle attività economiche dei ricchi, che a loro volta stanno pagando a caro prezzo i danni causati dalle inondazioni, dalle tempeste, dal caldo estremo, dalla siccità e dall'incendio delle regioni forestali. Il cambiamento climatico e l'inquinamento atmosferico colpiscono tutti senza distinzione⁸.

L'uso di combustibili fossili e/o di biomassa solida rilasciano nell'aria sostanze chimiche pericolose. Il cambiamento climatico causato da queste combustioni e da altre attività umane portano a minacciare l'esistenza stessa dell'*Homo sapiens* e contribuiscono all'estinzione delle altre specie. Inoltre, l'inquinamento atmosferico causato da queste attività sono la più grande causa di morti premature nel mondo.

Le "soluzioni proposte" che devono essere assunte con responsabilità da tutti, a livello personale e governativo, sono le seguenti:

1. La salute deve essere al centro delle politiche ambientali che si occupano di contrastare il cambiamento climatico, di raggiungere l'obiettivo "emissioni zero" e di prevenire la distruzione degli ecosistemi.
2. Tutte le nazioni devono attuare con urgenza gli impegni globali contenuti nell'Agenda 2030 (compresi gli obiettivi di sviluppo sostenibile) e quelli dell'accordo sul clima di Parigi.
3. Decarbonizzare il sistema energetico il più presto possibile e non più tardi della metà del secolo, passando da carbone, petrolio e gas a eolico, solare, geotermico e altre fonti di energia a zero emissioni di carbonio.
4. I ricchi devono fornire ai poveri i finanziamenti per sostenere i costi di adattamento al cambiamento climatico.
5. Ridurre rapidamente gli inquinanti atmosferici pericolosi, inclusi il metano, l'ozono, il black-carbon e gli idrofluorocarburi.
6. Mettere fine alla deforestazione e al degrado e ripristinare i terreni deteriorati per proteggere la biodiversità, ridurre le emissioni di carbonio e assorbire il carbonio atmosferico tramite i pozzi naturali.
7. Per accelerare la decarbonizzazione, si dovrebbe stabilire il prezzo del carbonio mediante stime del costo sociale del carbonio stesso, compresi gli effetti sulla salute provenienti dall'inquinamento atmosferico.
8. Promuovere la ricerca e lo sviluppo di tecnologie per eliminare l'anidride carbonica presente nell'atmosfera.
9. Rafforzare la collaborazione tra sanità e scienze del clima per creare una potente alleanza per la sostenibilità.
10. Promuovere cambiamenti negli stili di vita che siano vantaggiosi per la salute umana e per la protezione dell'ambiente, come l'aumento di diete vegetali.
11. Educare e permettere ai giovani di diventare artefici dello sviluppo sostenibile.
12. Attivare un'alleanza tra scienziati, stimolare la lobby politica, fornitori di assistenza sanitaria, leader spirituali, comunità e fondazioni al fine di promuovere la trasformazione sociale necessaria per raggiungere gli obiettivi nello spirito dell'enciclica *Laudato Sì* di Papa Francesco.

Per l'attuazione di queste dodici soluzioni, i partecipanti a questo seminario attirarono l'attenzione degli operatori sanitari per coinvolgere, educare e difendere il processo di mitigazione del clima e intraprendere azioni preventive di salute pubblica con azioni mitiganti l'inquinamento atmosferico e il cambiamento

⁸ Idem.

climatico; informare il pubblico degli elevati rischi per la salute derivanti dall'aria inquinata e dai cambiamenti climatici. Il settore sanitario deve assumersi l'obbligo di proteggere l'uomo e garantirgli un futuro sano. Guardiamo al progresso in termini di efficienza energetica come il passaggio all'elettrificazione del sistema di trasporto globale con l'uso di veicoli a bassi livelli di CO₂ o con altri sistemi ecologici. Bisogna inoltre garantire che i benefici dell'energia pulita possano anche proteggere le comunità più vulnerabili della società. Esistono già innumerevoli laboratori in centinaia di città e università che hanno intrapreso questa strada per ridurre l'inquinamento atmosferico e mitigare i cambiamenti climatici. Questo modello, basato su un'economia a bassa emissione di carbonio, ha già creato circa 8 milioni di posti di lavoro, migliorando il benessere dei cittadini e dimostrando che tali misure possono sostenere la crescita economica e offrire vantaggi tangibili alla salute dei cittadini.

Le regioni che hanno ridotto l'inquinamento atmosferico hanno portato a importanti segni di miglioramento sulla salute umana. I membri del Congresso nel documento finale dell'evento affermano che è essenziale che il piano integrato per ridurre drasticamente i cambiamenti climatici e l'inquinamento atmosferico sia reso possibile. Papa Francesco nell'Enciclica *Laudato Si*, dice: "oggi non possiamo non riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri"⁹. Un'altra sfida è la necessità di trovare un progetto migliore per le città del futuro, dove vivrà la stragrande maggioranza della popolazione mondiale, le cui periferie devono avere gli stessi servizi e benefici degli altri centri urbani. Infine, dobbiamo cercare nuovi modi di lavorare insieme per costruire una società stabile. Se nel passato l'umanità ha sperimentato enormi pericoli e minacce a livello locale, ora il pericolo e la minaccia si sono ampliati su scala globale. Per affrontare questa comune minaccia, dobbiamo imparare a rispettare noi stessi e costruire ponti di comunicazione e collaborazione.

Il Vaticano, attraverso due delle sue importanti Accademie Pontificie, quelle della Scienze e delle Scienze Sociali, il 28 aprile 2015, ha anticipato in un certo modo, e aperto la strada alla pubblicazione dell'Enciclica *Laudato Si* (che sarebbe venuta alla luce nel mese di giugno insieme al Programma delle Nazioni Unite (O.N.U.) per l'ambiente), proponendo un seminario dal titolo "Proteggere la Terra, nobilitare l'umanità. Le dimensioni morali dei cambiamenti climatici e dell'umanità sostenibile". Nel documento finale di questo evento intitolato "Cambiamenti climatici e bene comune. Una dichiarazione sul problema e una richiesta per trasformare le soluzioni" si presenta una preoccupante diagnosi dell'umanità contemporanea. *"Questo secolo sta per assistere a cambiamenti ambientali senza precedenti. In particolare, i cambiamenti climatici previsti, insieme alla massiccia estinzione delle specie in corso e alla distruzione degli ecosistemi, lasceranno segni indelebili sull'umanità e sulla natura. Per l'anno 2100 c'è grande probabilità di impatti climatici irreversibili e catastrofici che possono durare per migliaia di anni e possono persino cambiare il concetto di civiltà, come lo conosciamo oggi. Solo un cambiamento radicale nel nostro atteggiamento verso la Creazione e verso i nostri simili, integrato dalla trasformazione delle innovazioni tecnologiche, può invertire questa tendenza pericolosa che è già in movimento senza che noi lo notiamo"*¹⁰.

L'uso di combustibili fossili e biomassa solida sono le principali fonti di inquinamento atmosferico e causa dei cambiamenti climatici. Gli studi scientifici relativi agli effetti sulla salute pubblica e sulla contaminazione dell'aria risalgono al 1950. Oggi esistono prove enormi di come l'inquinamento atmosferico causi danni alla salute. L'inquinamento atmosferico causa 7 milioni di morti premature all'anno, principalmente a causa di cardiopatia ischemica, infarto, cancro del polmone e malattia delle vie aeree ostruttive croniche negli adulti e malattie respiratorie acute per i bambini. Globalmente, l'88% della popolazione mondiale respira aria che non soddisfa i requisiti minimi di qualità dati dell'Organizzazione

⁹ Papa Francesco, Lettera enciclica *Laudato si': La cura della casa comune*, 2015, no. 49. http://w2.vatican.va/content/francesco/pt/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html. Consultato il 23 dicembre 2017.

¹⁰ Cfr. Climate Change and the Common Good. A Statement of the Problem and the Demand for Transformative Solutions. 29 April 2015. The Pontifical Academy of Sciences and the Pontifical Academy of Social Sciences. <http://www.pas.va/content/accademia/en/events/2015/protectearth.html>

mondiale della sanità (O.M.S.). Il cambiamento climatico aumenta la diffusione dei vettori della malattia, l'insicurezza alimentare, la malnutrizione, la salute mentale e la migrazione. Infine, è previsto in un futuro non lontano

un drastico aumento degli impatti sulla salute delle popolazioni, causato dai cambiamenti climatici, insieme alla crescita della popolazione.

Il cambiamento climatico si sta verificando in concomitanza con altri cambiamenti ambientali di vasta portata come l'esaurimento dell'acqua dolce, il cambiamento dell'uso del suolo e il suo degrado. La nostra sopravvivenza dipende interamente dalla biodiversità, che forma gli ecosistemi in cui ci evolviamo e rende possibile la nostra vita. Otteniamo tutto il nostro cibo dalle piante, ma circa 100 su 460 mila specie stimate, contribuiscono al 90% del nostro fabbisogno, direttamente o indirettamente. Circa un quinto di tutte le specie di organismi sono in pericolo di estinzione, ma se le tendenze attuali continueranno, metà di tutte le specie potrebbero estinguersi durante il prossimo secolo. L'acidificazione e la deossigenazione degli oceani risultanti dall'uso di combustibili fossili hanno un impatto importante sulle barriere coralline e sulla pesca che nutre circa 4 miliardi di persone in tutto il mondo. L'acidità dell'oceano è aumentata di circa il 30% a causa dell'aumento della CO₂ nell'atmosfera.

Questo scenario desolante ci porta inevitabilmente a conseguenze fatali, come l'estinzione di specie biologiche.

2) Per quanto riguarda il pericolo di estinzione biologica¹¹

Come salvare il mondo naturale da cui dipendiamo per vivere? L'attuale tasso di perdita di specie è circa mille volte il tasso storico, forse un quarto di tutte le specie in via di estinzione ora rischia di scomparire entro la fine del XXI secolo. Poiché ci affidiamo agli organismi viventi per il funzionamento del nostro pianeta, per il nostro cibo, per molte delle nostre medicine, per l'assorbimento dei rifiuti, per l'equilibrio del nostro clima e per gran parte della bellezza della terra, queste perdite causeranno danni incalcolabili, a meno che non iniziamo a controllarci. Inoltre, abbiamo scoperto e descritto meno di un quinto del numero stimato di specie. Questo è il motivo per cui anche noi perderemmo un potenziale enorme, completamente sconosciuto e minacciato, oltre alle funzioni basilari del nostro pianeta.

Insieme a questa minaccia, lo sbalorditivo aumento dell'attività economica basata esclusivamente sul profitto economico e sull'uso di combustibili fossili, sta creando enormi tensioni in relazione alla capacità della terra di svilupparsi in modo sostenibile. Segni più evidenti di questa sofferenza includono il cambiamento climatico globale e il danno concomitante al sistema terrestre, come il cambiamento del ciclo dell'acqua, l'innalzamento del livello del mare, l'acidificazione degli oceani e la diminuzione dell'ossigeno. Tutti questi fenomeni causano direttamente l'estinzione biologica

La popolazione umana della terra è caratterizzata da un'enorme disuguaglianza economica. Il 19% della popolazione ricca mondiale consuma più della metà delle risorse del pianeta. Il reddito pro capite degli 1,4 miliardi di persone più ricche ha una media di \$ 41.000, in netto contrasto con i più poveri. Un miliardo di persone nell'Africa subsahariana vive con un reddito medio di \$ 3.500. I ricchi sono quindi sostanzialmente responsabili per il crescente riscaldamento globale e la conseguente diminuzione della biodiversità. La popolazione più povera che non beneficia dei combustibili fossili è indirettamente responsabile della deforestazione e anche di una certa distruzione della biodiversità, perché le loro azioni avvengono all'interno di un sistema economico globale dominato dalle richieste dei più ricchi, che hanno un livello molto elevato di consumo, senza pagare nulla per conservare la biodiversità. In breve, i ricchi distruggono l'habitat globale per il profitto e i poveri distruggono l'habitat locale per la loro sopravvivenza”.

¹¹ Cfr. Pontifical Academy of Sciences. A workshop on *Biological Extinction: How to Save the Natural World on Which We Depend*, Casina Pio IV, 27 febbraio – 1 marzo 2017. Messaggio finale.

Come possiamo invertire questo quadro terribile in termini di conseguenze per il futuro del pianeta? I partecipanti a questo evento affermano categoricamente che "abbiamo bisogno di azioni umane positive per lo sviluppo sostenibile della biodiversità della terra. Una condizione ineludibile per raggiungere la sostenibilità e la distribuzione della ricchezza, visto che gli alti livelli di consumo mondiale, concentrati in poche mani, hanno un impatto sul degrado del sistema terrestre e sulla distruzione della biodiversità. Lo sradicamento della povertà estrema sarebbe uno dei modi principali per proteggere il nostro ambiente globale e proteggere più biodiversità possibili per il futuro. Questo può essere fatto partendo dalle regioni povere. D'altra parte, la creazione di grandi riserve marine protette è un altro elemento importante per preservare la produttività biologica globale. Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo seguire i principi morali indicati dall'enciclica *Laudato Si*.

Passando rapidamente da un sistema di CO2 a energia zero, sostituendo carbone, petrolio e gas con l'energia eolica, solare, geotermica e altre fonti di energia a impatto zero, riducendo drasticamente le emissioni di tutti gli altri inquinanti climatici e adottando pratiche e usi del suolo sostenibili, l'umanità può prevenire i cambiamenti catastrofici climatici riducendo l'enorme onere delle malattie causato dall'inquinamento atmosferico e dai cambiamenti del clima.

3) Sulle malattie rare e neglette

Il Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute, che dal 1 gennaio 2017, è entrato a far parte del nuovo Dicastero per il Servizio Integrato di Sviluppo Umano ha promosso la XXXI Conferenza Internazionale nella Città del Vaticano dal 10 al 11 novembre 2016 dal titolo: *Per una Cultura della Salute accogliente e solidale a servizio delle Persone affette da patologie rare e neglette. Informare per conoscere; Conoscere per agire; Agire per curare; Curare nel rispetto della Vita e della dignità del Malato e dell'ambiente, Una cultura della Salute accogliente e solidale Con uno sguardo di Speranza rivolto all'avvenire*¹².

Ma cosa si intende per malattie rare e neglette? Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (2016) "una malattia è considerata rara quando raggiunge una persona su 2 mila ". I ricercatori stimano che esistono circa 7.000 malattie rare nel mondo, che colpiscono tra il 6% e l'8% della popolazione mondiale, l'80% delle quali di origine genetica e molto spesso mettono in pericolo la vita del paziente, e sono causa di molta sofferenza per la persona che ne è vittima, compresa la famiglia. Le cosiddette malattie rare raggiungono circa 13 milioni di brasiliani e la stragrande maggioranza è di origine genetica, non curabile, solo trattata. L'O.M.S. stima che ci siano circa 400 milioni di persone al mondo colpite da queste malattie.

Le cosiddette malattie neglette sono quelle che causano seri problemi di salute soprattutto nelle popolazioni più povere, specialmente in Africa e in America Latina. Secondo il direttore generale dell'O.M.S. Dr. Margareth Chan "causano grandi sofferenze e sono spesso tenute nascoste". Questa espressione fu coniata nel 1986 dal medico nordamericano Kenneth Warren, specialista in malattie tropicali. La grande maggioranza di queste malattie sono causate da infezioni e sono più frequenti nelle aree geografiche dal clima tropicale dove non c'è acqua potabile, in presenza di scarsa igiene, condizioni abitative inadeguate e mancanza di servizi igienici di base. L'O.M.S. stima che nel mondo più di 1,4 miliardi persone siano colpite da queste malattie e 500 milioni, oltre il 35% di questa popolazione, sono bambini.

Le malattie neglette sono anche considerate trascurate dalle grandi industrie farmaceutiche e dagli enti che permettono l'accesso ai farmaci, come funzionari governativi, programmi di sanità pubblica e media. Di solito, le società farmaceutiche private non investono in questo settore perché, in via prioritaria, non sono in grado di recuperare l'alto costo di sviluppo e produzione di medicinali necessari per il trattamento di

¹² http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/hlthwork/index_po.htm

queste malattie. In fondo le malattie neglette non sono considerate una priorità per quanto riguarda la prevenzione, l'eradicazione, o il trattamento, perché non influenzano le popolazioni dei paesi sviluppati o industrializzati come U.S.A., Europa, Australia, Giappone e altri. Sono le malattie della parte invisibile del mondo che raggiungono le popolazioni più povere e di conseguenza, le persone affette da tali morbi, non hanno le risorse per pagare le cure, quindi sono ancora una volta dimenticate. Queste malattie rappresentano il 12% del carico globale di malattia, ma solo l'1,3% dei nuovi farmaci è stato creato per superarli ("i cosiddetti farmaci orfani") nel periodo 1974-2004. Nel 2005, la spesa globale per la ricerca sanitaria è stata di 160 miliardi di dollari, di cui solo 3,2 miliardi di dollari sono stati stanziati per trattare le cosiddette "malattie della povertà". Attualmente per l'OMS sono diciassette le malattie definite come tropicali trascurate. 1. Ulcera di Buruli; 2. malattia di Chagas; 3. Cisticercosi; 4. Dengue e dengue emorragico; 5. Dracunculiasi (malattia da verme della ghinea); 6. Echinococcosi; 7. Fascioliasi; 8. Tripanosomiasi africana (malattia del sonno); 9. Leshmaniosi; 10. Lebbra; 11. Filariosi linfatica; 12. Oncocercosi; 13. Rabbia; 14. Schistosomiasi; 15. Parassitosi (elmintiasi) trasmesse dal suolo; 16. Trachoma e 17. Boubia.

L'O.M.S. stima che 2,4 miliardi di persone non dispongono ancora di strutture igienico-sanitarie di base, come bagni e latrine, mentre oltre 660 milioni continuano a bere acqua da fonti contaminate¹³. Dobbiamo chiederci come possiamo ancora definire progresso questo processo di globalizzazione economica, che oggi lascia ancora 1,2 miliardi di persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno.

4) Possibili modi per superare le malattie rare e neglette

Quale sarebbe il modo per superare questo caotico stato di cose? Nel suo messaggio rivolto ai partecipanti a questa conferenza internazionale sulle malattie rare e neglette, Papa Francesco riconosce l'immensa complessità del problema, affermando che "la sfida epidemiologica, scientifica, clinica, sanitaria, igienico-sanitaria ed economica è immensa perché implica responsabilità e impegni su scala globale da parte di: autorità politiche e sanitarie nazionali e internazionali, operatori sanitari, industria biomedica, associazioni di cittadini/pazienti, volontari laici e religiosi". Per questo motivo è necessario "un approccio multidisciplinare, unito; uno sforzo che coinvolge tutte le realtà umane interessate, siano esse istituzionali o meno, e tra loro anche la Chiesa cattolica, che ha sempre trovato motivazione e impulso nel suo Signore, Cristo Gesù, Crocifisso risorto, icona sia del malato che del dottore, il buono Samaritano¹⁴".

Francesco sostiene che per risolvere questo problema di salute globale, è necessaria "saggezza di cuore". Insieme agli studi scientifici e tecnici, è di fondamentale importanza dare testimonianza di coloro che si spostano nelle periferie non solo esistenziali, ma anche nel mondo. Un'altra osservazione del Papa ha a che fare con il tema della giustizia, nel senso di "dare a ciascuno ciò che è suo", evitando le discriminazioni. Allo stesso tempo deve esservi accesso alle cure efficaci per le stesse esigenze di salute, indipendentemente da fattori e contesti socioeconomici, geografici e culturali. Qui vengono evocati tre principi fondamentali della Dottrina sociale della Chiesa. Il primo è il principio di socialità, secondo cui il bene della persona si riflette nella comunità. Quindi la cura della propria salute non è solo una responsabilità personale, ma anche una buona responsabilità sociale. Il secondo principio è quello della sussidiarietà, che, da un lato, sostiene, promuove e sviluppa socialmente la capacità di ogni persona di soddisfare le proprie aspirazioni legittime, e dall'altro, va in aiuto delle persone che non possono superare alcuni ostacoli, come una malattia,

¹³http://www.who.int/neglected_diseases/global-partners-meeting/en.
http://www.paho.org/bra/index.php?option=com_content&view=article&id=5401:relatorio-da-oms-informa-progressos-sem-precedentes-contra-doencas-tropicais-negligenciadas&Itemid=812

¹⁴ Papa Francesco nel messaggio ai partecipanti alla XXXI Conferenza Internazionale promossa dal Pontificio Consiglio della Salute sulle malattie rare, Vaticano, 12 novembre 2016. Cfr. http://w2.vatican.va/content/francesco/pt/messages/pont-messages/2016/documents/papa-francesco-20161112_conferenza-operatori-sanitari.html

per esempio. E infine, il principio di solidarietà, in relazione al quale le strategie sanitarie dovrebbero essere orientate alla persona e al bene comune.

Conclude il Papa dicendo che: "Su queste tre basi, che possono essere condivise da tutti coloro che tengono in grande considerazione il valore eminente dell'essere umano, si possono identificare soluzioni realistiche, coraggiose, generose e solidali per affrontare, in modo più efficace e risolvere l'emergenza sanitaria di malattie "rare" e "neglette"¹⁵".

Dalle malattie rare e neglette, passiamo ora alla questione delle disuguaglianze sanitarie globali.

5) Affrontare le disuguaglianze sanitarie globali

Il nuovo ufficio della Santa Sede per la Promozione dello sviluppo umano integrale, in collaborazione con la Confederazione internazionale delle istituzioni sanitarie cattoliche, ha tenuto dal 16 al 18 novembre 2017 la sua 32^a Conferenza internazionale che affronta il tema delle "*Disuguaglianze nella salute globale*"¹⁶.

Gli obiettivi di questo importante evento della Chiesa cattolica, aperto a tutti coloro che sono interessati alla "promozione della salute", sono "Informare per conoscere; Conoscere per agire; Agire per curare; Curare nel rispetto della Vita e della dignità del Malato e dell'ambiente, con l'auspicabile prospettiva di una risposta globale alla rete, per affrontare le sfide internazionali delle disuguaglianze".

I dati di alcuni studi internazionali richiamano l'attenzione sui fattori determinanti le disuguaglianze nella salute globale. Diamo un'occhiata ad alcuni dati: l'aspettativa di vita è aumentata di 5 anni tra il 2000 e il 2015. Il più grande aumento è avvenuto nella regione africana (oltre 9,4 anni), come conseguenza dell'aumento della sopravvivenza infantile, dei progressi nel controllo della malaria e dell'accesso esteso agli antiretrovirali per il trattamento dell'HIV/AIDS. L'aspettativa di vita per i bambini nati nel 2015 è stata di 71,4 anni (73,8 anni per le donne e 69,1 anni per gli uomini). Tuttavia, questi studi dimostrano che il divario tra paesi a basso e alto reddito continua ad aumentare. Infatti, i bambini nati in 29 paesi – tutti ad alto reddito – hanno un'aspettativa di vita media di 80 anni o più (il più alto è 86,8 anni per le donne giapponesi), mentre i neonati in 22 paesi dell'Africa subsahariana hanno un'aspettativa di vita inferiore ai 60 anni, con la percentuale più bassa in Sierra Leone, con 50,8 anni per le donne e 49,3 anni per gli uomini.

La sfida che l'umanità deve affrontare per superare questa situazione di malattia e di morte è gigantesca. Giusto per ricordare ogni anno: 300.000 donne muoiono per complicazioni con la gravidanza o durante il parto; quasi 6 milioni di bambini muoiono prima dei 6 anni; 2 milioni di persone sono affette da HIV/AIDS, ci sono oltre 9,6 milioni nuovi casi di tubercolosi e 214 milioni casi di malaria; 1,7 miliardi di persone hanno bisogno di cure per malattie tropicali trascurate; più di 10 milioni muoiono prima dei 70 anni a causa di malattie cardiovascolari e cancro; 800.000 si suicidano; più di un milione muoiono a causa di incidenti stradali; 4,3 milioni muoiono per patologie legate all'inquinamento causate dai combustibili utilizzati per cucinare; 3 milioni muoiono per l'inquinamento atmosferico.

Il rapporto della *World Health Statistics 2016* dell'Organizzazione Mondiale della Salute afferma che queste sfide non possono essere superate senza affrontare i fattori di rischio che contribuiscono allo sviluppo di queste condizioni patologiche: 1,1 miliardi di persone fumano tabacco; 156 milioni di bambini sotto i 5 anni sono atrofizzati e 43 milioni di bambini sotto i 5 anni sono obesi; 1,8 miliardi di persone

¹⁵ Papa Francesco, idem, ibidem.

¹⁶ Cfr. www.vatican.va

bevono acqua contaminata e 946 milioni non hanno strutture igieniche nelle loro case; 3,1 miliardi usano combustibili inquinanti per cucinare¹⁷.

6) Salute pubblica mondiale: ultimi sviluppi¹⁸

La dichiarazione finale del 15^{mo} congresso mondiale della salute pubblica, *Demand for Action – Melbourne 2017* definisce la salute pubblica come “la scienza e l'arte di prevenire le malattie, prolungare la vita e promuovere la salute attraverso gli sforzi organizzati dalla società. I professionisti della sanità pubblica e le loro organizzazioni devono contribuire a: migliorare la salute di tutti e affrontare l'iniquità come causa primaria dei problemi, con particolare attenzione a donne, bambini, popolazioni indigene e comunità povere ed emarginate, per una salute migliore a tutti i livelli: sociale, ambientale ed economico”¹⁹.

Il 14^{mo} congresso mondiale sulla salute pubblica si è tenuto a Kolkata, in India, nell'aprile 2015 e ha discusso il tema: "Persone sane in ambienti sani", con l'obiettivo di "intraprendere azioni urgenti per mitigare le condizioni ambientali che stanno contribuendo alle morti e alle malattie di milioni di abitanti del nostro piccolo pianeta. "I partecipanti hanno redatto una dichiarazione intitolata "una chiamata all'azione a Kolkata" in cui si afferma che "è arrivato il momento di creare studi e dibattiti sulla stragrande maggioranza di crimini sociali, ambientali ed economici che affliggono l'umanità. Il momento dell'azione è già arrivato (i grifoni sono i nostri)²⁰. Evidenziamo alcuni aspetti fondamentali di questa "Call to action of Kolkata", ovvero:

a) Determinanti sociali, economici e ambientali della malattia - Siamo di fronte a un programma incompiuto per quanto riguarda gli obiettivi di sviluppo del millennio (2000-2015) e abbiamo immediatamente iniziato un altro programma per i prossimi 15 anni, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Lo sviluppo politico, economico, sociale e ambientale è di per sé una conseguenza dell'equità sociale. Ciò significa la promozione della qualità della vita dei cittadini in tutte le sue fasi. La salute è uno di questi concetti di equità politica, economica, sociale e ambientale. La salute non può essere acquisita dai ricchi, ma è un diritto umano fondamentale di tutta l'umanità, e specialmente dell'umanità più vulnerabile che vive in situazioni di povertà e mancanza di risorse. Qui deve esserci priorità in termini di assistenza. Senza questo impegno le malattie aumenteranno e tutti saranno a rischio. L'epidemia di Ebola nell'Africa occidentale illustra la sfida. La malattia si diffonde rapidamente a causa della povertà. Vi è una carenza di infrastrutture comunitarie, come acqua pulita e servizi igienico-sanitari, edifici, attrezzature e professionisti sanitari qualificati. Senza queste strutture la malattia si diffonde rapidamente.

b) Clima e Salute – La minaccia alla salute umana causata dal riscaldamento globale derivante dai cambiamenti climatici è una delle maggiori sfide di questo secolo. La responsabilità è tutta umana per quanto riguarda il riscaldamento attraverso l'uso di energia da combustibili fossili, in particolare il carbone. Siamo di fronte alla necessità di mitigare questi effetti, oltre all'inquinamento atmosferico, per proteggere le vite di migliaia di persone a rischio. Sono le persone più povere nei paesi più poveri del mondo che

¹⁷ WORLD HEALTH ORGANIZATION (WHO). *World Health Statistics 2016. Monitoring Health for the SDGs – Sustainable Development Goals*. Geneva, World Health Organization, 2016. Ver também: World health statistics 2017: monitoring health for the SDGs, Sustainable Development Goal. Geneva, World Health Organization 2017. Cf. www.who.int

¹⁸ Il 15^{mo} congresso mondiale di salute pubblica è stato organizzato in Australia a Melbourne, 3-7 aprile 2017 ed ha avuto come tema generale *Voci-Visione-Azione*. Nel documento finale sono stati commemorati anche i 50 anni della Federazione mondiale delle Associazioni di Salute Pubblica (1967-2017). <http://wcp2017.com/media-release-13-demand-for-action.php> ; Consultato il 15 dicembre 2017.

¹⁹ Demand for Action- Melbourne 2017. <http://wcp2017.com/media-release-13-demand-for-action.php>

²⁰ The Kolkata Call to Action Healthy People – Healthy Environment https://www.wfpha.org/images/declarations/150216_Kolkata_Call_to_Action_FINAL.pdf. Consultato il 23 dicembre 2017.

soffrono. Abbiamo bisogno di tecnologie energetiche sostenibili e rinnovabili. La salute dipende dall'integrità degli ecosistemi terrestri e dalla sostenibilità delle sue risorse.

c) Malattie non trasmissibili (DNTS) – Tabacco, alcol e obesità. Queste sono le cosiddette "malattie legate allo stile di vita". Il continuo aumento di malattie come il cancro, il diabete e le malattie cardiovascolari associate a diete povere e l'uso continuato di tabacco e alcol illustrano la necessità di misure urgenti. Rafforzare l'azione comunitaria sull'esercizio fisico e lo stile di vita e maggior controllo su tabacco, alcol, obesità, cattiva salute orale, esposizione alle sostanze chimiche e ambiente lavorativo.

d) Copertura universale dell'assistenza sanitaria - I rischi delineati sopra cadono in modo sproporzionato sui paesi e sulle persone più povere, così come sulla mancanza di un adeguato accesso all'assistenza sanitaria e sulla mancanza di coscienza dei cittadini, ovvero il mancato riconoscimento delle cure sanitarie come un diritto fondamentale dell'essere umano. I partecipanti al congresso riaffermano gli impegni presi nelle precedenti dichiarazioni dei congressi: Istanbul sul tema *Salute, il primo diritto umano* (2009)²¹; Rio de Janeiro - Conferenza *Sui determinanti sociali della salute* (2011)²²; la Dichiarazione di Bangkok su *Universal Health Coverage* (2011); e la Dichiarazione di Addis Abeba su *Equity in Global Health: Opportunities and Threats* (2012)²³.

Risulta necessario migliorare le analisi e gli studi, ma questo è il momento di "rimboccarsi le maniche", proteggere la salute della popolazione e chiamare tutti all'azione! Teoria e scienza mancano in questo campo, è urgente implementarle nelle pratiche di salute pubblica e diffondere un nuovo concetto non ancora popolare di "One Health". Questo è il nostro prossimo momento discorsivo.

7) Informazioni sul concetto di *One Health*, come qualcosa di globale²⁴

Cosa intendiamo per salute umana? In generale, la gente ricorda la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Salute (O.M.S.) del 1948, in cui la salute umana è definita come "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non solo l'assenza di malattia e infermità". La definizione di salute è un concetto molto importante, poiché è da questo che i governi e gli enti che se ne occupano della società civile si basano e si sono organizzati in termini infrastrutturali e finanziari, per soddisfare questo bisogno. Questa definizione dell'O.M.S. è stata molto criticata dall'Accademia, perché è un concetto troppo idealistico, utopico e praticamente irraggiungibile: dopotutto, quale sarebbe il "completo benessere", sarebbe possibile misurarlo? Ci si chiedeva. Nonostante tutte le critiche, questa definizione continua ad essere apprezzata mostrandoci un orizzonte di significato da perseguire: per dire di avere la salute, non basta dire di non essere malati²⁵.

Gli esperti di salute pubblica sono unanimi nel dichiarare che la salute umana non può essere vista separata dal contesto più ampio in cui vive l'essere umano. La salute umana è intrecciata con determinanti sociali, con l'ambiente cosmico ed ecologico (animali, piante, ecc.). E in questo contesto nascono nuove intuizioni e concetti di salute, che costituiscono una visione scientifica globale e più corretta della salute, che protegge

²¹ Dichiarazione di Istanbul – *Salute: il primo diritto umano*. *Cad. Saúde Pública* vol.25 no.9 Rio de Janeiro Sept. 2009. *On-line version* ISSN 1678-4464. <http://dx.doi.org/10.1590/S0102-311X2009000900022>

²² Rio Political Declaration on Social Determinants of Health. <http://www.who.int/sdhconference/declaration/en/>. Consultato il 23 dicembre 2017.

²³ The Addis Ababa Declaration on Global Health Equity: A Call to Action. https://www.wfp.org/images/declarations/Addis_Declaration.pdf. Consultato il 23 dicembre 2017.

²⁴ ONE HEALTH GLOBAL NETWORK. *What is one health? One Health: a concept that became an approach and then a movement*. Cfr. <http://www.onehealthglobal.net/what-is-one-health/>.

²⁵ Sul concetto di salute cfr.: MOACYR SCLiar. História do Conceito de Saúde. *PHYSIS: Revista de Saúde Coletiva*, Rio de Janeiro, 17 (1)29-41, 1007; MARCO SEGRE E FLAVIO CARVALHO FERRAZ, O conceito de saúde. *Rev. Saúde Pública*, 31 (5):538-42, 1977; NAOMAR DE ALMEIDA FILHO. O que é saúde? Rio de Janeiro, Fio Cruz Editora, 2013.

l'umanità nel suo insieme da epidemie e pandemie che spesso portano intere popolazioni a uno stato di panico. Emerge così il concetto di "salute unica".

Il concetto di "salute unica" deriva dall'inglese "One Health" e ha come autore il medico veterinario americano, Dr. Calvin W. Schwabe (1927-2006), che nel 1984 ha lanciato il lavoro "Medicina veterinaria e salute umana" dove discute dell'importanza del collegamento e dell'interdipendenza tra salute umana, animale e ambientale. Nel libro, Schwabe, adotta l'espressione "One Medicine" (Medicina unica) e continua a difendere questo nuovo concetto, che poco più tardi sarebbe stato ribattezzato come "salute unica". Questo nuovo termine acquisisce gradualmente maggiore visibilità e importanza nelle discussioni scientifiche, nell'ambito dell'epidemiologia e della salute pubblica globale, nelle riunioni delle agenzie sanitarie planetarie e nei congressi internazionali. Il termine "One Health", tradotto come "Saúde Única" in portoghese, fa riferimento all'integrazione tra salute umana, salute degli animali, ambiente e adozione di politiche pubbliche efficaci nella prevenzione e controllo delle malattie. Gli esseri umani e gli animali non saranno sani se l'ambiente in cui vivono è "malato". Questa visione che porta il concetto, cerca di aumentare la comunicazione e la collaborazione tra i professionisti della salute, sia nella sfera dell'umanità, del mondo animale e dell'ambiente.

Nel 2007, durante la Conferenza internazionale sull'influenza aviaria e pandemica tenutasi in India (Nuova Delhi), i governi sono stati incoraggiati ad applicare il concetto di "salute unica" creando ponti tra sistemi sanitari umani, animali e ambientali. L'anno seguente, organizzazioni internazionali come l'Organizzazione mondiale per la salute degli animali (OIE), l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) hanno iniziato a sviluppare strategie congiunte basate su questo nuovo concetto di salute, che mira a ridurre il rischio di insorgenza e diffusione di malattie infettive derivanti dal contatto diretto tra animali, uomo ed ecosistemi²⁶.

Attualmente delle 1.461 malattie conosciute nell'uomo, circa il 60% sono zoonosi, causate da patogeni che hanno la capacità di circolare tra specie diverse. Negli ultimi trent'anni, il 75% delle nuove malattie infettive emergenti nell'uomo sono state le zoonosi, ossia malattie trasmesse all'uomo dagli animali (ad esempio la rabbia). Oggi ci troviamo di fronte a un contesto in cui diversi fattori favoriscono il risorgere e la diffusione di queste malattie zoonotiche.

Il termine "salute unica" è di uso recente, ma i concetti che lo supportano sono molto più antichi. Il patologo tedesco Rudolf Virchow (1821-1902) affermava già nel XIX secolo che tra animali e medicina umana non ci sono partizioni; né dovrebbe esserci. Virchow era responsabile della coniazione del termine zoonosi. Per tutto il prossimo secolo, scienziati legati a varie specialità hanno trovato somiglianze tra i processi infettivi causati da malattie negli uomini e negli animali. Tuttavia, la medicina umana e quella veterinaria hanno seguito le loro traiettorie con pratiche totalmente indipendenti l'una dall'altra. Solo negli ultimi anni abbiamo assistito a un grande sforzo per avvicinare queste due aree della conoscenza.

Alcune delle più grandi scoperte nella storia della medicina e della salute pubblica si sono verificate grazie allo studio della salute umana e animale. Ad esempio, il medico britannico, il dott. Edward Jenner (1749-1823), trovò che i prodotti del latte erano immuni al vaiolo perché avevano il cosiddetto vaiolo bovino. Ha applicato questo concetto in pratica e ha coniato il termine "vaccinazione" derivato dalla parola latina "vacca", che significa "mucca". Circa due secoli dopo, il vaccino del Dr. Jenner fu usato per sradicare il vaiolo all'intera popolazione mondiale.

Il concetto di malattie zoonotiche è molto antico. Nella storia dell'umanità ci sono sempre stati virus e batteri trasmessi dagli animali all'uomo. La differenza è che oggi ci sono alcuni fattori altamente favorevoli al risorgere di queste malattie. Il contatto più stretto tra uomini e animali, in particolare i selvaggi, è uno di

²⁶ *ONE HEALTH*: Food and Agricultural Organization of the United Nations Strategic Action Plan, Fao/United Nations, Rome, 2011. Questa agenzia dell'O.N.U. si colloca in relazione con il concetto di *One health*.

questi. Il degrado dell'ambiente e l'aumento della popolazione hanno intensificato questo contatto tra diverse culture, popolazioni e animali nei loro habitat, che ha notevolmente favorito la trasmissione di agenti infettivi. Il mezzo di trasporto più veloce, la facilità e la velocità con cui le persone si spostano oggi sul pianeta sono un fattore rilevante nella diffusione delle malattie. Un aspetto interessante, che non è direttamente correlato alla trasmissione di malattie, ma che ha un forte impatto sull'opinione pubblica, che porta addirittura al panico, e il ruolo dei media in queste situazioni è fondamentale.

Oggi sappiamo quasi immediatamente se c'è qualcuno malato dall'altra parte del mondo. In pochi giorni o settimane è possibile avere informazioni accurate sugli eventi sanitari in qualsiasi parte del pianeta. È una buona cosa pensare all'importanza della diffusione e fruizione di questa informazione. D'altra parte, spesso genera un vanto sproporzionato per la popolazione mondiale. Ricordate cosa è successo alle notizie sull'epidemia di Ebola nell'Africa occidentale nel 2015, l'influenza aviaria, causata dal virus dell'influenza H5N1, la SARS, che ha provocato un vero e proprio panico nella popolazione, nei paesi in cui sono emerse e tra i viaggiatori globali.

Medici esperti affermano che le scoperte nel campo della medicina veterinaria possono avvantaggiare la medicina umana e viceversa. Come con gli esseri umani, un aumento dell'obesità canina, ha portato ad un aumento del diabete. Studiare le somiglianze e le differenze tra le malattie della specie, può portare informazioni importanti riguardo il progresso, il trattamento e il controllo della malattia.

Ci sono molti vantaggi quando si cerca di attuare politiche di sanità pubblica allineate con questo nuovo concetto di "salute unica". Questi includono: a) miglioramento della salute animale e umana in tutto il mondo attraverso la collaborazione tra tutte le scienze della salute, in particolare tra le professioni di medicina umana e veterinaria, per affrontare questioni chiave; b) Incontri e discussioni su come affrontare le nuove sfide globali attraverso la collaborazione tra più settori: medicina veterinaria, medicina umana, salute ambientale, salute della fauna selvatica e salute pubblica; c) Creazione di centri di eccellenza per l'istruzione e la formazione di professionisti in settori specifici, attraverso una maggiore collaborazione tra Università e le scuole di medicina veterinaria, medicina umana e sanità pubblica; (d) Utilizzo delle conoscenze scientifiche delle diverse discipline coinvolte nell'affrontare le sfide sanitarie attraverso lo sviluppo di programmi innovativi che contribuiscono a migliorare la salute di tutti, esseri umani, animali e madre terra²⁷.

Ad ogni modo, perché il concetto di "One Health" deve essere preso sul serio? Ecco alcuni dei motivi chiariti dagli esperti: a) Circa il 75% di tutte le malattie infettive umane emergenti negli ultimi tre decenni provengono da animali. (b) La salute ambientale può influire sulla salute umana e animale attraverso la contaminazione, l'inquinamento e le condizioni di povertà che possono creare nuovi agenti infettivi. c) Si prevede che la popolazione mondiale cresca dagli attuali 7,3 miliardi (2017) a 9 miliardi entro il 2050. d) Fornire cure adeguate, cibo e acqua per la crescente popolazione globale. Le professioni sanitarie e le relative discipline come istituzioni, devono lavorare insieme. e) Il legame uomo – animale ha un effetto benefico sulla salute umana e animale. Dopo queste considerazioni sulla salute pubblica e sulla salute individuale, passiamo ora a considerazioni su cosa intendiamo per "salute ambientale" e la sua importanza per la salute umana.

8) Intorno al concetto di salute ambientale²⁸

²⁷ Henrik Lerner & Charlotte Berg. *The concept of health in One Health and some practical implications for research and education: what is One Health?* **Infect Ecol Epidemiol.** 2015; 5: 10.3402/iee.v5.25300. Published online 2015 Feb 6. doi: 10.3402/iee.v5.25300.

²⁸ Il contenuto di questo articolo sulla salute ambientale e di un'intervista di Sucena Shkara Resk, pubblicata nel Blog Citizens of the World, 01-12-2017. L'intervistata è il medico Telma de Cassia dos Santos Nery. Telma ha una lunga esperienza nella sua carriera,

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Salute (O.M.S.), la salute ambientale comprende aspetti della condizione fisica umana, che includono la qualità della vita, e che sono determinati da fattori fisici, chimici, biologici, sociali e psicosociali dell'ambiente. Si riferisce anche alla teoria e alla pratica di valutare, correggere, controllare e prevenire quei fattori ambientali che possono influire negativamente sulla salute delle generazioni presenti e future.

La salute umana e il benessere sono strettamente legati alla qualità ambientale. Questo è importante e ben dimostrato negli impatti descritti, come il 24% degli anni di vita persi a causa della disabilità e il 23% dei decessi prematuri in tutto il mondo attribuibili all'esposizione di rischi ambientali e occupazionali evitabili. L'inquinamento è una delle più grandi sfide esistenziali del nostro tempo, visto che il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, l'acidificazione degli oceani, la desertificazione, l'esaurimento delle riserve di acqua potabile e l'inquinamento mettono a repentaglio la stabilità dei sistemi di supporto della Terra e minacciano la sopravvivenza delle società umane²⁹.

Il rapporto dell'Agenzia dell'Ambiente delle Nazioni Unite, pubblicato il 16 novembre 2017, presenta cifre semplicemente allarmanti in termini di perdita di vite umane. L'inquinamento naturale rappresenta circa un quarto di tutti i decessi umani all'anno - 12,6 milioni. Attualmente, l'inquinamento atmosferico uccide 6,5 milioni di persone all'anno e, nell'80% dei centri urbani, la qualità dell'aria non soddisfa gli standard sanitari stabiliti dall'ONU. Anche se una persona non vive in una di queste città, è probabile che faccia parte dei 3,5 miliardi di persone che dipendono, per nutrirsi, da mari inquinati o che faccia parte della popolazione mondiale che non ha accesso a servizi igienici adeguati - 2 miliardi di persone. Le 50 discariche più grandi del pianeta mettono a rischio la vita di altre 64 milioni di persone. Ogni anno 600.000 bambini subiscono danni cerebrali dovuti alla presenza di piombo nelle vernici. Oltre l'80% delle acque reflue del mondo viene scaricato nell'ambiente senza essere trattate, inquinando la terra utilizzata per l'agricoltura e i laghi e i fiumi che riforniscono 300 milioni di persone³⁰.

Nella classifica rilasciata dall'Organizzazione mondiale della sanità, le infezioni respiratorie causate dall'ambiente inquinato e il fumo passivo sono tra i fattori mortali più incisivi, uccidendo non meno di 570.000 persone ogni anno. La diarrea, che può essere facilmente ridotta dalle politiche per migliorare l'igiene di base, fa almeno 361.000 vittime all'anno. Inoltre, più di 200.000 persone muoiono di malaria, una malattia che può essere prevenuta con interventi sull'ambiente.

Secondo il rapporto dell'OMS, dal titolo "Ereditare un mondo sostenibile: Atlante sulla salute dei bambini e l'ambiente (2017)", le principali cause di morte tra i bambini sono le seguenti:

- 570.000 bambini di età inferiore ai cinque anni muoiono per infezioni respiratorie come polmonite, attribuite a inquinamento interno ed esterno e dal fumo di sigaretta;
- 361.000 bambini di età inferiore ai 5 anni muoiono per diarrea a causa del cattivo accesso all'acqua trattata, a servizi igienico-sanitari scarse;
- 270mila bambini muoiono durante il primo mese di vita a causa di complicazioni come la prematurità, che potrebbero essere prevenute attraverso l'accesso ad acqua trattata, servizi igienico-sanitari e unità sanitarie;

nei settori della prevenzione sociale, del lavoro e della salute ambientale. Membro del comitato esecutivo del capitolo latinoamericano dei Caraibi della International Society for Environmental Epidemiology (ISEE), lavora anche come professore universitario e medico e membro del Forum Paulista per combattere gli effetti dei prodotti agrochimici e transgenici. (Cfr. <http://cidadaosdomundo.webnode.com/news/medica-sanitarista-telma-nerly-fala-sobre-o-universo-da-saude-ambiental-com-destaque-sobre-os-impactos-dos-agrotoxicos>).

²⁹ The Lancet Commission on pollution and Health. Executive summary. Pubblicato on-line il 19 ottobre 2017. Cfr. www.thelancet.com. [http://dx.doi.org/10.1016/S0140-6736\(17\)32345-0](http://dx.doi.org/10.1016/S0140-6736(17)32345-0).

³⁰ United Nations Environment Assembly of the United Nations Environment Program. **Towards a pollution-free planet**. Report of the Executive Director. Third session. Nairobi, 4-6 December 2017. Cfr. <http://www.unep.org/assembly/backgoundreport>.

- 200.000 sono i bambini morti sotto i cinque anni a causa della malaria che potrebbero essere prevenute attraverso azioni ambientali quali la riduzione dei centri di riproduzione delle zanzare e il miglioramento del deposito di acqua potabile;

- secondo l'O.M.S. 200.000 bambini sotto i cinque anni muoiono per lesioni non intenzionali attribuite all'ambiente in cui vivono, come avvelenamento, cadute e annegamento. Nel 2015, 5,9 milioni di bambini sotto i cinque anni sono morti in tutto il mondo. Di questi decessi, il 26% sono legati a fattori ambientali³¹. Secondo la Commissione sull'inquinamento e la salute di Lancet, "l'inquinamento è la più grande causa ambientale di malattia e morte prematura nel mondo di oggi. Le malattie legate all'inquinamento rappresentano circa 9 milioni di morti premature nel 2015 - il 16% di tutte le morti nel mondo - tre volte più di quelle causate dall' HIV/AIDS, tubercolosi e malaria e 15 volte di più di tutti i decessi in guerre o da altre forme di violenza. Nei paesi più colpiti, le malattie causate dall'inquinamento rappresentano più di un decesso su quattro"³².

Anche i fattori ambientali hanno la loro incidenza: dal 25% al 30% del carico di malattia sono legati a fattori ambientali (O.M.S.); il 23% di tutti i decessi; il 36% delle malattie nei bambini 0-4 anni e il 37% dei decessi nei bambini 0-4 anni, secondo PAHO. È importante che ogni cittadino abbia informazioni sui rischi causati dall'impatto ambientale sulla nostra vita e che lo stato, che ha l'obbligo di proteggere la salute pubblica, adotti strategie di salute ambientale. Agire in materia di salute ambientale implica direttamente la riduzione del peso delle malattie prevenibili e delle morti premature.

Tra i principali fattori ambientali, abbiamo quelle malattie causate dal consumo, dall'uso e dall'esposizione a sostanze chimiche, in particolare i pesticidi. Il Brasile è il più grande consumatore al mondo di questi prodotti, dal 2008 al 2009.

Le principali sfide per migliorare il sistema di sorveglianza sanitaria, secondo il medico Telma de Cassia dos Santos Nery, "sono attraverso l'uso di informazioni disponibili per un'azione efficace. Conosciamo già gli effetti vari e gravi dei pesticidi sulla salute umana. Abbiamo bisogno che questi impatti vengano notificati, che vengano attuate misure di sanità pubblica, che i pesticidi noti come cancerogeni, siano vietati nei paesi perché causano gravi effetti sulla salute umana. Devono essere banditi"³³.

C'è una via d'uscita? Ligia Noronha, uno dei coordinatori del rapporto, ha sottolineato che la produzione e il consumo sostenibile sono fondamentali per ridurre l'inquinamento. "L'unica risposta alla domanda su come possiamo tutti sopravvivere su questo pianeta con la salute e la dignità intatta è cambiare radicalmente il modo in cui produciamo, consumiamo e viviamo le nostre vite"³⁴.

9) Evoluzione dei concetti di salute: pubblico, internazionale, globale e infine il nuovo concetto di salute planetaria

Il campo della salute globale come disciplina emergente ha importanti precedenti come la salute pubblica e la salute internazionale. Con la salute pubblica, condivide l'attenzione su collettività, interdisciplinarietà e azioni per promuovere, prevenire e recuperare la salute umana. Il concetto di salute internazionale, coniato nel 1913 dalla Rockefeller Foundation (New York, USA), è fondamentalmente caratterizzato da azioni sviluppate per la prevenzione e il controllo delle malattie infettive contagiose, la lotta contro la malnutrizione, la mortalità materna e infantile e attività di assistenza tecnica, in particolare nei paesi meno

³¹ WORLD HEALTH ORGANIZATION (WHO). **Inheriting a sustainable world? Atlas on children's health and the environment**, 2017. Cfr. Fonte: Saúde - iG @ <http://saude.ig.com.br/2017-03-06/oms.html>

³² The Lancet Commission on pollution and Health. Executive summary. Pubblicato on-line il 19 ottobre 2017. Cfr. www.thelancet.com. [http://dx.doi.org/10.1016/S0140-6736\(17\)32345-0](http://dx.doi.org/10.1016/S0140-6736(17)32345-0).

³³ Cfr. TELMA DE CASSIA DOS SANTOS NERY. Intervista pubblicata nel **Blog Cidadãos do Mundo**, 1 dicembre 2017.

³⁴ Cfr. LIGIA NORONHA. *Poluição ambiental causa 12,6 milhões de mortes ao ano no mundo*. Cfr. www.onu.org.br

sviluppati. La salute internazionale classica era invece basata sulle dimensioni mediche e biologiche e sulle relazioni di benessere dei paesi sviluppati verso i paesi poveri.

Negli ultimi decenni del XX secolo, il termine (complesso e polisemico) della salute globale si è consolidato. Il pensiero globale e l'azione globale sono di fondamentale importanza perché i diversi problemi di salute contemporanei come l'influenza, la SARS, la tubercolosi resistente ai farmaci, la malaria, la polio e la dengue non rispettano i confini nazionali. Per il loro studio abbiamo bisogno del lavoro e dell'azione congiunta e della cooperazione di tutte le nazioni del pianeta³⁵.

Jeffrey P. Koplan definisce la salute globale come “un'area di studio, ricerca e pratica che dà priorità alla salute e al raggiungimento dell'equità in salute per tutti gli abitanti del pianeta. La salute globale enfatizza le problematiche sanitarie transnazionali, i loro determinanti e soluzioni, coinvolge più discipline all'interno e oltre le scienze della salute, promuove la collaborazione interdisciplinare. È una sintesi di prevenzione basata sulla assistenza clinica della popolazione a livello individuale”³⁶.

Secondo Judith Rodin, attuale presidente della *Rockefeller Foundation*, il lavoro della Commissione Rockefeller e Lancet sulla salute planetaria è cresciuto nella convinzione che la salute pubblica come disciplina non prestasse sufficiente attenzione ai cambiamenti climatici e ai suoi effetti sul nostro benessere "Abbiamo avuto l'idea di integrare il pensiero sulla salute del pianeta con il pensiero sulla salute umana", spiega Rodin. Nella nostra governance globale e anche nei nostri settori privati, non abbiamo valutato gli ecosistemi come un bene globale. Lo abbiamo trattato come un bene gratuito. Così ci siamo concentrati sui problemi dell'aria, del suolo e dell'acqua. Fino a quel momento nessuno pensava di avere il controllo su di loro”³⁷.

Intorno a questa conversione, che esplica la nascita del nuovo concetto di "salute planetaria", Judith Rodin, borsista con un post-dottorato in psicologia, introduce il termine "resilienza" e diventa un annunciatore entusiastico del "vangelo della resilienza". Cosa sarebbe? Lo definisce come "la capacità delle persone e delle organizzazioni di affrontare disastri, riparare i danni, siano essi strutturali o sociali, imparare da questa esperienza e continuare a prepararsi meglio per la prossima volta”³⁸.

Il documento della Fondazione Rockefeller e la Commissione Lancet sulla salute globale definiscono la salute planetaria in questo modo: "Il concetto di salute planetaria si basa sulla comprensione che la salute umana e la civiltà umana dipendono dalla fioritura dei sistemi naturali e dalla buona gestione dei sistemi naturali”. Il documento continua e cerca di chiarire questo nuovo concetto, affermando: "La definizione di salute dell'O.M.S. viene definita come uno stato completo di benessere fisico, mentale e sociale e non solo assenza di malattia o infermità". La nostra definizione di salute planetaria vuole raggiungere uno

³⁵ Paulo Antonio de Carvalho Fortes. Riflettendo sul valore etico della salute pubblica. **Saúde Sociedade**, vol. 24 supol.1 São Paulo abr./jun.2015. Questo autore, dottore in salute pubblica e bioeticista, ex presidente della società brasiliana di bioetica, presenta tre valori etici che guidano il campo della salute globale: giustizia sociale, equità e solidarietà. L'obiettivo della salute globale è ridurre le disuguaglianze e le disuguaglianze sociali e sanitarie esistenti nel mondo, proponendo al campo un orientamento basato sul valore dell'equità. Cerchiamo di commentare brevemente uno di questi valori: l'equità. L'equità, a differenza del principio di uguaglianza, affronta le differenze, come le disuguaglianze sociali e sanitarie evitabili e inutili, nella ricerca di ciò che è giusto. L'equità sarebbe lo sforzo di "trattare i diseguali, in modo diseguale" secondo i loro bisogni. La salute globale orientata all'equità dovrebbe essere sviluppata per eliminare o almeno ridurre le disuguaglianze inutili, evitabili e inique che esistono tra gli esseri umani. I militanti in quest'area di salute pubblica puntano sul presupposto che "giustizia come equità", come formulata da John Rawls negli anni '70. "Chiedere come stanno le cose e se possono essere migliorate è un elemento costante e indispensabile di ricerca della giustizia", afferma AMARTYA SEN, *A ideia de justiça*. São Paulo, Companhia das letras, 2011).

³⁶ JEFFREY P. KOPAN. *Towards a common definition of global health. Viewpoint*. Cf. www.thelancet.com. Vol 273 June 6, 2009.

³⁷ GEOFF WATTS. *Judith Rodin: on the path to resilience in planetary health*. www.thelancet.com. Vol. 386 November 14, 2015, p.1936

³⁸ GEOFF WATTS. Idem ibidem, p.1936. Il glossario del documento della *Rockefeller Foundation* e della *Lancet Commission on Planetary Health* definisce il termine resilienza come "la capacità di un'entità – una persona, una comunità, un'organizzazione o un sistema naturale – di prepararsi per l'interruzione, di recuperare da uno shock e stress, e di adattarsi e crescere a partire da questa esperienza frammentata".

standard più elevato di salute, di benessere e equità mondiale attraverso una particolare attenzione ai sistemi politico-umani e socio-economici che modellano il futuro dell'umanità e i sistemi naturali della terra, oltre a definire i limiti di un ambiente sicuro entro il quale l'umanità può prosperare. Definendo in modo semplice, la salute planetaria è la salute della civiltà umana e lo stato dei sistemi naturali da cui dipende"³⁹.

Il concetto di salute planetaria ci posiziona in un nuovo campo etico. Ci insegna che tutto è interconnesso su questo pianeta, sia le persone che vivono questo presente, così come le persone che vivranno nelle generazioni future. Ogni decisione che prendiamo su cosa mangiare, come muoversi, dove andare in vacanza, cosa acquistiamo, se abbiamo o meno un animale domestico, o anche se avremo un figlio, influisce sul nostro sistema planetario naturale. Di conseguenza, influenza anche la salute e il benessere di ogni persona sul pianeta. L'impatto di ogni singola decisione è infinitamente minimo, ma l'impatto collettivo è enorme⁴⁰.

Il nuovo concetto e la visione della salute come salute planetaria evidenziano anche problemi di equità. E a proposito di equità, ricordiamo che questo concetto è al centro dell'agenda dello sviluppo sostenibile del 2030, il che significa "nessuno è stato lasciato indietro". In molti casi, le persone più povere del mondo e con meno risorse a livello istituzionale, culturale, governative o filantropiche, devono essere aiutate perché sono le più vulnerabili alle condizioni ambientali in rapido mutamento. Sono i più poveri, con diete carenti che verranno spinte verso il peggioramento nutrizionale, verso aree con più concentrazione di Co2, che stanno aumentando in risposta alle emissioni di carbonio del mondo. Le generazioni future soffriranno le conseguenze dei modelli di consumo insostenibili di oggi. Questa disconnessione tra coloro che beneficiano e coloro che ne subiscono le conseguenze è profondamente ingiusta. Dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi per mettere l'umanità su una nuova traiettoria nella gestione dei sistemi naturali. Questo non è semplicemente una questione di salute, ma uno di imperativo morale!

"Abbiamo bisogno di ampliare l'ambito della salute pubblica per includere il modo in cui gestiamo i sistemi naturali del nostro pianeta: quali tipi di città stiamo costruendo, come produciamo energia, come alimentiamo e come proteggiamo la nostra biodiversità marina e terrestre. Nel contesto della salute planetaria, il confine tra salute pubblica e altri aspetti dell'attività umana diventa più poroso. In breve, avremo bisogno di un nuovo paradigma⁴¹. "E questo nuovo paradigma è il concetto e la visione della "salute planetaria".

Questo nuovo paradigma identifica una nuova serie di minacce per la salute e richiede una nuova scienza per affrontare le ricerche prioritarie (Samuel S Myers presenta la salute planetaria come "un nuovo campo di ricerca"). In che modo i cambiamenti multipli, gli interventi biofisici, dalla perdita di biodiversità alla scarsità di terra e acqua ai cambiamenti climatici, influenzano la qualità e la quantità di cibo che possiamo produrre? La salute di chi e cosa è più a rischio? In che modo i cambiamenti del clima globale e nell'uso del suolo influenzeranno le future esposizioni alle malattie infettive? Quali sono le conseguenze in termini di dislocazione della popolazione e conflitti derivanti dalle interazioni tra l'innalzamento del livello del mare e il crescente verificarsi di eventi naturali estremi e pericolosi con colture in rovina e scarse risorse? Cosa si può fare per assistere le persone più vulnerabili? Questi problemi richiederanno ricercatori e

³⁹ THE ROCKEFELLER FOUNDATION – LANCET COMMISSION ON PLANETARY HEALTH. Safeguarding human health in the Anthropocene epoch: report of the Rockefeller Foundation – Lancet Commission on planetary health. Cf. www.thelancet.com. Vol.386 November 14, 2015, 1973-2016.

⁴⁰ È curiosa e sorprendente, l'iniziativa creativa dell'O.N.U., *L'Ambiente*, per cercare di valorizzare e diffondere l'importanza del protagonismo della persona in questo contesto globale e planetario, con il lancio della "Guida per salvare il mondo"! Ci sono 42 suggerimenti disponibili per chiunque possa contribuire a migliorare la vita sul pianeta. In termini di marketing si sottolinea che "il cambiamento inizia con te" e cerca "di non inquinare il mio futuro"!

⁴¹ SAMUEL S. MYERS. Planetary Health: protecting human health on a rapidly changing planet, p. 7 Cfr. www.thelancet.com. Pubblicato on-line il 13 novembre 2017.

operatori sanitari. Saranno necessari urbanisti, progettisti per aree urbane, ingegneri civili e agronomi come partner nella salute planetaria, così come medici, infermieri ed epidemiologi⁴².

Come ogni nuovo concetto, il concetto di "salute planetaria", acquisisce diverse sfumature nel tentativo di una migliore definizione, comprensione e applicazione pratica successiva. In questo senso, è illuminante l'argomentazione di Richard Horton, Robert Beaglehole ed altri, che nel commentare il rapporto della *Rockefeller Foundation e della Lancet Commission* sulla salute planetaria osservano: "La salute planetaria è un atteggiamento verso la vita, è una filosofia di vita. Assegna priorità alla persona, non alle malattie e all'equità, non alla creazione di società ingiuste. Cerca di ridurre al minimo le differenze di salute in base a ricchezza, istruzione, genere e luogo. Sostiene la conoscenza come fonte di trasformazione sociale e il diritto all'autorealizzazione e, progressivamente, il raggiungimento a un più alto standard di salute e benessere!"

(...) Sappiamo di avere un pianeta che nutre e sostiene la diversità della vita, con la quale viviamo e da cui dipendiamo. Il nostro obiettivo è creare un movimento per la salute planetaria. (...). Per raggiungere questo obiettivo, "è necessaria una trasformazione urgente nei nostri valori e delle nostre pratiche, che devono riconoscere la nostra interdipendenza e interconnessioni e i rischi che affrontiamo. Abbiamo bisogno di una nuova visione di azione cooperativa e democratica a tutti i livelli della società e di un nuovo principio planetario di benessere per ogni persona su questa Terra. Dobbiamo conservare, sostenere e rendere resilienti i sistemi umani e planetari, in cui la salute è raggiunta dando la priorità al benessere di tutti"⁴³. L'elemento sanitario è un aspetto fondamentale per il progresso dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite e per lo sviluppo sostenibile. Tra i 17 obiettivi, il terzo riguarda salute e benessere: garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti e a tutte le età⁴⁴.

10) La speranza di costruire un futuro sostenibile? Guardare avanti e pianificare le opportunità per un nuovo inizio!

Iniziamo la nostra riflessione per capire cosa significa collegare il valore della salute all'ambiente, al pianeta terra, fino ad arrivare al concetto di "salute planetaria" che evoca i pensieri dell'astronauta Bill Anders. Concludiamo la nostra riflessione tornando di nuovo a lui. È molto difficile sapere cosa passò

⁴² SAMUEL S. MYERS. *idem ibidem*, p.7.

⁴³ RICHARD HORTON, & ROBERT BEAGLEHOLE *et Alii*. *From Public to planetary health: a manifesto. Comment*. Cfr. www.thelancet.com. Vol 383 March 8, 2014, p. 847.

⁴⁴ Entro il 2030, è previsto: 3.1) ridurre il tasso complessivo di mortalità materna a meno di 70 decessi ogni 100.000 nati vivi; 3.2) eliminare le morti evitabili di neonati e bambini sotto i 5 anni, con tutti i paesi che mirano a ridurre la mortalità neonatale ad almeno 12 su 1.000 nati vivi e mortalità sotto i cinque anni ad almeno 25 su 1.000 nascite vere; 3.3) porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate e combattere l'epatite, le malattie trasmesse dall'acqua e altre malattie trasmissibili; 3.4) ridurre la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento di un terzo e promuovere la salute mentale e il benessere; 3.5) migliorare la prevenzione e il trattamento dell'abuso di sostanze, compresi l'abuso di droghe e l'uso dannoso di alcolici; 3.6) entro il 2020, dimezzare vittime e incidenti stradali a livello mondiale; 3.7) garantire l'accesso universale ai servizi di salute sessuale e riproduttiva, compresa la pianificazione familiare, l'informazione e l'istruzione, nonché l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali; 3.8) raggiungere una copertura sanitaria universale, compresa la protezione del rischio finanziario, l'accesso a servizi sanitari di qualità essenziale e l'accesso a medicinali e vaccini sicuri, efficaci, di qualità ea prezzi accessibili per tutti; 3.9) ridurre sostanzialmente il numero di morti e malattie da sostanze chimiche pericolose, contaminazione e inquinamento dell'aria e delle acque sotterranee; 3.10) rafforzare l'attuazione della convenzione quadro sul controllo del tabacco in tutti i paesi, a seconda dei casi; 3.11) sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e medicinali per le malattie trasmissibili e non trasmissibili, che colpiscono in particolare i paesi in via di sviluppo, per fornire l'accesso a medicinali e vaccini essenziali a prezzi accessibili; 3.12) aumentare sostanzialmente il finanziamento sanitario e il reclutamento, lo sviluppo e la formazione e il mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo. 3.13) rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare dei paesi in via di sviluppo, di allarme rapido, riduzione del rischio e gestione del rischio sanitario nazionale e globale.

nella mente di Bill Anders quando andò sulla luna per scoprire la terra. Forse uno dei motivi per cui molti rimasero estasiati dalle foto dello spazio non era solo per la straordinaria bellezza degli angoli blu, verdi e bianchi della Terra, ma per una nuova consapevolezza, una nuova scoperta, che essa evocava. Il nostro pianeta visto dallo spazio risulta bello e unico, piccolo e in qualche modo anche sorprendentemente contenuto. Non sono immagini che parlano di risorse illimitate o di una capacità illimitata di assorbire tutta la spazzatura che produciamo. Evoca fascino e ammirazione, e risvegliano in noi un sentimento di protezione e cura.

Un altro astronauta americano, Edgar Mitchell, la sesta persona a camminare sul suolo lunare, descrisse così l'aspetto della terra dalla superficie lunare: "All'improvviso, dietro l'orizzonte lunare, in un movimento lento, abbiamo vissuto un momento di grande maestà. Il blu brillante e un gioiello bianco, una luce, una sfera delicata, blu del colore del cielo, intrecciata con strisce bianche di velo, che appare gradualmente come una piccola perla, in un oceano denso, di un mistero nero. Ci vuole un momento per capire che è la Terra ... la nostra casa⁴⁵".

Così invece parlava il cosmonauta russo Alexei Leonov: "*La Terra era piccola, di un blu brillante, e ci spinge a pensare di essere così soli, la nostra casa dobbiamo proteggerla come una sacra reliquia*"⁴⁶. Per la nostra riflessione possiamo riprendere le parole del cosmonauta Bill Anders che afferma di aver "scoperto la Terra", potremmo dire che stiamo scoprendo una nuova relazione con il nostro pianeta. La nostra "casa comune" è allo stesso tempo un'ispirazione affascinante, ma è ugualmente fragile. In quanto "organismo vivente", da un lato ci sostiene come esseri umani, così come tutti gli altri esseri viventi; d'altra parte, ha anche bisogno, più che mai in questo momento, della nostra cura responsabile. Qui emerge l'urgenza e la necessità di un'etica e bioetica della responsabilità umana.

Questa responsabilità umana parte da una gestione responsabile e rispettosa della terra, James Irwin, l'ottavo uomo che camminò sul suolo lunare, descrisse la sua visione della Terra come una profonda esperienza mistica: "Quell'oggetto bello, caldo e vivente sembrava così fragile, così delicato che se lo toccavi con un dito, avresti potuto spezzarlo. Vedendo la terra da quassù, l'uomo cambierebbe, e arriverebbe ad apprezzare la creazione di Dio"⁴⁷.

Durante l'Illuminismo, la civiltà occidentale ha abbracciato il dualismo cartesiano, sottolineando l'aspetto materiale e scientificamente accessibile dello spirituale. L'esplosione della conoscenza scientifica e i conseguenti progressi tecnologici hanno portato enormi benefici all'umanità, ma ci hanno anche resi ciechi davanti ad altre forme di conoscenza. Gli astronauti che guardarono per primi la Terra dallo spazio non hanno esaltato il potere della scienza e della tecnologia che li ha portati lì. Per primo hanno espresso stupore e riverenza. Le società sviluppate si sono generalmente allontanate da un tale sentimento di incanto e riverenza per il mondo naturale che ci sostiene, oppure lo hanno interiorizzato, riducendolo a una dimensione separata delle nostre vite, non facendo parte delle nostre attività quotidiane. (...) Può essere che le culture indigene e aborigene e molte tradizioni di fede abbiano un ruolo importante nel riconnettersi con altre importanti forme di conoscenza che sono più coerenti con la gestione responsabile dei nostri sistemi naturali⁴⁸.

Agli albori degli studi riguardanti la bioetica (USA, 1970), ci siamo incontrati con Van Rensselaer Potter (2011-2011), biochimico presso l'Università del Wisconsin (Madison, WI), uno dei padri di questa materia (l'inventore del neologismo "bioetica").

⁴⁵ EDGAR MITCHELL. http://www.beliefnet.com/inspiration/2009/07/famous_astronaut-quotes.aspx?p=9 (Consultato il 12 dicembre 2017).

⁴⁶ ALEXEI LEONOV. <http://beliefnet.com/inspiration/2009/07/famous-astronaut-quotes.aspx?p+7>. (Consultato il 17 dicembre 2017).

⁴⁷ JAMES IRWIN. <http://beliefnet.com/inspiration/2009/07/famous-astronaut-quotes.aspx?p+7> (Consultato il 21 dicembre 2017).

⁴⁸ Samuel S Myers. Planetary health: protecting human health on a rapidly changing planet. The Lancet on line, pubblicato il 13 novembre 2017, p.7. Cfr. [http://thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(17\)32846-5/fulltext](http://thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(17)32846-5/fulltext).

Ci si pose subito il problema del progresso che portava con sé "conoscenza pericolosa", da qui l'idea che la conoscenza doveva essere posta in funzione del bene sociale (bene comune), solo in questo modo sarebbe diventata saggezza. E qui comincia la bioetica, come la saggezza di usare la conoscenza umana per il bene sociale e "come un ponte verso il futuro" (1971), un nome per la sua prima pubblicazione, ed è il primo libro pubblicato di bioetica nel mondo contemporaneo⁴⁹. Potter difende un'etica della vita che va ben oltre l'essere umano, abbracciando la dimensione cosmico-ecologica. Egli riconosce che la sua visione di bioetica comprende una dimensione cosmica ed è legata all'ecologia della vita. Ispiratore di questa visione fu Aldo Leopold (1887-1949), uno dei pionieri del movimento ambientalista americano, che era anche un professore presso l'Università del Wisconsin e ha scritto "The Land Ethic (L'etica della terra).

"Leopold propose la necessità di una nuova base etica per una nuova relazione tra le persone e la terra. Ha immaginato il risveglio di una nuova coscienza ecologica che ridefinisse l'umanità come parte della natura piuttosto che come un conquistatore esterno. La conservazione è una sfida terribile, ha osservato - l'erosione del suolo, l'inquinamento delle acque e la perdita della fauna selvatica - richiedono soluzioni basate non solo su preoccupazioni ecologiche, ma su convinzioni etiche⁵⁰. Una pungente dichiarazione di Aldo Leopold rivela la sua filosofia e comprensione della domanda: "Il fatto che la terra sia una comunità è il concetto che sta alla base dell'ecologia, e che la terra deve essere amata e rispettata è un'estensione dell'etica⁵¹"

La Commissione Lancet sulla salute e il cambiamento climatico, che monitora l'evoluzione di questo problema sanitario rispetto al cambiamento climatico ogni anno, ricorda quanto affermato nel rapporto del 2015: "Il cambiamento climatico antropogenico minaccia di minare gli ultimi 50 anni di guadagni di salute pubblica e, al contrario, una risposta globale ai cambiamenti climatici potrebbe essere "la più grande opportunità sanitaria globale del XXI secolo" e conclude dal presente (2017) che "nel complesso, le tendenze presentate in questo rapporto sono profonda preoccupazione, evidenziando le minacce per la salute immediate poste dai cambiamenti climatici e le conseguenze in tutte le parti del mondo. Tuttavia, tendenze più recenti degli ultimi 5 anni mostrano un rapido aumento dell'azione, che si è solidificata con l'accordo di Parigi (2015). Questi timidi segnali di progresso servono da stimolo e riflettono un crescente consenso politico e ambizione, che è stato visto in piena forza in risposta all'uscita degli Stati Uniti dal trattato sul cambiamento climatico del 2015. Mentre l'azione dovrebbe aumentare rapidamente, il progresso fornisce un segnale più chiaro, siamo in una fase di transizione verso un mondo a bassa emissione di carbonio. Nessun paese o capo di stato può fermare questo progresso e la direzione del viaggio, entro il 2030, è già stata stabilita"⁵².

In generale, oggi si coltiva una visione molto negativa, apocalittica del futuro. Abbiamo già innumerevoli realtà nel genere della fantascienza, in relazione a ciò che accadrà. Stephen Hawking, per esempio, un fisico inglese, una delle menti più brillanti e rispettate nel campo scientifico, è convinto della fine del mondo e che l'umanità ha meno di 600 anni per lasciare la Terra. L'umanità "ha bisogno di una nuova casa" e in questo senso è necessario sviluppare tecnologie che consentano la colonizzazione di un altro pianeta. Molto meno pessimista di Stephen Hawking c'è James Lovelock, che afferma che tutto è già andato perduto, i danni alla terra sono incorreggibili. Il rapporto, "salvaguardare la salute umana in questo momento antropocentrico", il comitato per la salute planetaria, la Fondazione Rockefeller e *Lancet* che commentiamo e studiamo su questo testo si conclude affermando che ci sarebbe un futuro se l'essere

⁴⁹ VAN RENSSLAER POTTER, *Bioética ponte para o futuro*. São Paulo, Edições Loyola, 2016.

⁵⁰ TONY L. GOLDBERG & JONATHAN A. PATZ, *The need for a global health ethic*. Cfr. www.thelancet.com vol 386 November 14, 2015, p. 38.

⁵¹ ALDO LEOPOLD, *The land ethic*. In *Leopold A. A sand county almanac and sketches here and there*, New York: Oxford University Press, 1949: 201-26.

⁵² Cfr. NICK WATTS, MARKUS AMANN *et alii*. *The Lancet Countdown on health and climate change: from 25 years of inaction to a global transformation for public health*. Cfr. www.thelancet.com. Pubblicato on-line il 30 ottobre 2017.

umano realizzasse un'agenda di opere e comportamenti a partire da oggi. "L'umanità può gestire con successo e vivere bene nel XXI secolo, se corregge le inaccettabili ineguaglianze della salute e della ricchezza economica, entro i limiti dell'ambiente terrestre. Ma ciò richiederà la generazione di nuove conoscenze, l'attuazione di sagge politiche pubbliche, un'azione decisiva e una guida stimolante⁵³".

Inoltre, sarà necessario adottare l'agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo "sviluppo umanamente sostenibile", garantendo una vita sana e fornendo benessere per tutti a tutte le età (obiettivo 3) e garantire che nessuno dell'umanità sia lasciato fuori (equità).

Condividiamo la visione promettente di giorni migliori per la salute dell'umanità e del pianeta, di Samuel S. Myers, che a riguardo sostiene: "Per raggiungere uno stato di salute planetario sarà necessaria una nuova visione di come definiamo il nostro posto sul pianeta. Una nuova narrativa rifiuterà il dogma consumistico – che vede il raggiungimento della felicità attraverso la corsa infinita all'acquisto – e abbraccia valori che tutti già conosciamo. Ciò che ci rende veramente felici è il tempo che trascorriamo con le persone che amiamo, essendo connessi e appartenenti a un determinato luogo e comunità, sentendoci connessi a qualcosa di più grande di noi stessi e prendendoci cura gli uni degli altri"⁵⁴.

Niente di più da aggiungere che ammirare e riverire questa visione di "scienza con saggezza" e dire "così sia"! Siamo di fronte a un momento urgente per iniziare a essere attori costruttivi di un altro mondo possibile, con le nostre azioni innovative di cura responsabile in relazione alla vita e alla salute umana e planetaria! Questo è l'imperativo morale etico di tutti, senza eccezioni.

⁵³ THE ROCKEFELLER FOUNDATION – LANCET COMMISSION ON PLANETARY HEALTH. Safeguarding human health in the Anthropocene epoch: report of the Rockefeller Foundation-Lancet Commission on Planetary Health. Cf. www.thelancet.com vol 286 November 14, 2015, p. 1974.

⁵⁴ Samuel S. Myers. *Idem, ibidem*, p. 7.